

Federazione Nazionale Ordini
delle Professioni Infermieristiche

Infermieri e Infermieri Pediatrici

Roma
Via Agostino Depretis 70
Tel 06/46200101
Fax 06/46200131



Cure domiciliari: accanto agli assistiti c'è l'infermiere di famiglia e comunità

“Ha ragione il ministro Speranza: l'assistenza domiciliare è la chiave di volta del nuovo modello che deve caratterizzare il Servizio sanitario nazionale”, afferma Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) che raccoglie gli oltre 456mila infermieri presenti in Italia, commentando l'intesa Stato Regioni sottoscritta a inizio agosto e ora in vigore.

“E bene è - continua - che il PNRR dedichi a questa novità già 4 miliardi per organizzare cure e assistenza che finora è stata a macchia di leopardo nelle Regioni”.

“Ma la chiave dell'assistenza domiciliare – precisa la presidente FNOPI - sono gli infermieri che h24 sono accanto alle persone e che le stesse associazioni di cittadini -pazienti chiedono siano di più e più presenti proprio nel nuovo modello di prossimità delle cure”.

Il medico di medicina generale indica la diagnosi e la terapia da seguire, ma accanto al paziente c'è l'infermiere che ne garantisce appropriatezza, esecuzione, aderenza clinica.

E in particolare proprio l'intesa indica tra i principali attori di tutto questo l'infermiere di famiglia e comunità per il quale l'Agenas, Agenzia nazionale per l'assistenza sanitaria, nella sua proposta di decreto per la regolamentazione dell'assistenza sul territorio, ha indicato un fabbisogno che passa dagli 8 ogni 50mila abitanti indicati nel decreto Rilancio (legge 77/2020) a uno ogni 2000-2.500 abitanti, proprio per assicurare le cure e l'assistenza di prossimità.

“Il territorio è il luogo privilegiato per la risposta ai bisogni di assistenza infermieristica, la prevenzione e il monitoraggio; insiste sulla necessità di riconfigurare tutti i sistemi di presa in carico e di continuità assistenziale poiché la risposta ai bisogni di salute è ancora culturalmente ospedalocentrica”, ha detto Mangiacavalli.

“L'ospedalizzazione – aggiunge - è una parentesi nella vita della persona che continua fuori dall'ospedale, laddove deve continuare anche la risposta. Il futuro del Servizio sanitario nazionale e quello di un'assistenza a misura di cittadino è nella multi-professionalità: ogni figura, ogni professionista della salute in questo gioca un ruolo essenziale e importantissimo perché il castello della salute sia stabile e indistruttibile e abbia come suo apice gli assistiti e il loro assoluto benessere. In questo conclude - ogni professionista è una carta importante, senza la quale il castello inesorabilmente crolla”



Ufficio Stampa e Comunicazione

Via Agostino Depretis 70, Roma
0646200101
comunicazione@fnopi.it